



Ministero dello Sviluppo Economico



ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

REGIONE EMILIA ROMAGNA

REGIONE MARCHE

REGIONE UMBRIA

**PER LA DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI DI REINDUSTRIALIZZAZIONE
DELLE AREE COINVOLTE DALLA CRISI DEL GRUPPO ANTONIO MERLONI**

ANCONA 19 MARZO 2010



PREMESSO

Nel corso degli anni 2007 e 2008 una prolungata crisi produttiva e di mercato ha coinvolto il Gruppo delle aziende facenti capo alla Antonio Merloni s.p.a., di qui in poi Gruppo Antonio Merloni.

Il Gruppo Antonio Merloni, che impiega circa 3000 persone, si articola in diverse società, svolge la sua attività in diversi settori produttivi facenti perno sulla produzione del cosiddetto “bianco” ed i suoi stabilimenti produttivi italiani sono localizzati nei territori delle Regioni Emilia Romagna, Marche ed Umbria, come sotto riportato:

ANTONIO MERLONI S.P.A. attività di produzione e vendita di elettrodomestici e controllo, direttamente o indirettamente, tutte le società dell'omonimo Gruppo	Fabriano (Sede)	dipendenti 70
	Fabriano (località Cortina di Santa Maria)	dipendenti 1040
	Fabriano (località Maragone)	dipendenti 231
	Stabilimento di Gaifana (Nocera Umbra-PG)	dipendenti 1015
ANTONIO MERLONI CYLINDERS & TANKS s.r.l. leader nella produzione e	Matelica-MC (Sede)	dipendenti 148
	Sassoferrato-AN (Stabilimento)	dipendenti 90



commercializzazione di bombole e serbatoi	Costacciaro-PG (Stabilimento)	dipendenti 18
TECNOGAS S.P.A. lo stabilimento produce cucine e piani cottura	Gualtieri - RE	dipendenti 477
ELMARC S.P.A. moduli elettronici destinati per il 95% alla produzione della Antonio Merloni	Ancona	dipendenti 23

La crisi del Gruppo Antonio Merloni ha prodotto inoltre pesanti effetti sul sistema dell'indotto produttivo con un impatto stimato su oltre centocinquanta aziende che impiegano un numero di dipendenti superiore a mille.

In seguito alla ammissione della Antonio Merloni s.p.a alla procedura di Amministrazione straordinaria prevista dall'articolo 2, comma 2, del D.L. 23.12.2003, n. 347 (disposta con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 14 ottobre 2008, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 22 ottobre 2008) e all'attrazione alla procedura madre delle società controllate Antonio Merloni Cylinders & Tanks s.r.l. (disposta con decreto del 22 ottobre 2008, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 novembre 2008), Tecnogas s.p.a. (disposta con decreto del 7 novembre 2008, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 1.12.2008) ed Elamrc s.p.a. (disposta con decreto del 25.11.2008), i Commissari hanno presentato al Ministero un programma avente per oggetto la



cessione dei complessi aziendali facenti capo al Gruppo della Antonio Merloni, ai sensi della lettera a), comma 2, dell'articolo 27 del D.lg. 8 luglio 1999, n. 270.

La situazione di crisi del Gruppo Antonio Merloni riveste, non solo per le aziende delle Regioni in narrativa, ma anche per l'intero territorio nazionale, un interesse particolare all'interno delle crisi industriali, in quanto riguarda un settore rilevante del sistema manifatturiero e coinvolge l'andamento economico di più territori ad alta vocazione produttiva.

Negli ambiti territoriali interessati si localizzano le situazioni di crisi più gravi per le quali non è possibile intervenire in via ordinaria soltanto con le risorse e gli strumenti regionali, considerata l'intensità degli effetti occupazionali sul tessuto economico e produttivo.

Dal quadro di riferimento territoriale emerge una situazione di particolare complessità, che obbliga a rivedere l'insieme dei programmi ed interventi che le Regioni e le altre Amministrazioni dello Stato hanno previsto di realizzare nel triennio 2010 - 2013 per renderli coerenti con l'inversione di tendenza, tuttora in atto, nello sviluppo del territorio e per fronteggiare gli effetti sul tessuto economico, produttivo ed occupazionale già colpito significativamente dalla crisi internazionale e da quella propria di alcuni settori di punta dell'economia del Paese, tra i quali il settore degli elettrodomestici.

A small, handwritten mark or signature in the bottom left corner of the page.



Per affrontare i temi della crisi del Gruppo Antonio Merloni, il Ministro dello Sviluppo economico, il 5 novembre 2009, ha incontrato i Presidenti delle Regioni Emilia Romagna, Marche ed Umbria.

Dall'incontro è emerso un comune riconoscimento della complessità della crisi che attraversa i territori delle predette Regioni ed investe un settore industriale ritenuto strategico per l'economia nazionale e si è convenuto di procedere alla stipula di un Accordo di programma che contenga le misure atte a fronteggiare con tempestività ed efficacia la difficile situazione produttiva ed economica;

Si è stabilito quindi di procedere alla definizione di una articolata manovra di intervento ed alla sua regolamentazione attraverso l'individuazione ed il coordinamento degli strumenti e delle risorse nazionali e regionali;

A tal fine, è stato costituito un apposito Gruppo di Coordinamento, presieduto e coordinato dalla Direzione generale per la Politica Industriale del Ministero dello Sviluppo Economico, a cui hanno partecipato i rappresentanti delle Regioni Emilia Romagna, Marche e Umbria;

Il Gruppo di coordinamento si è avvalso del supporto tecnico dell'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo di Impresa s.p.a. per la definizione degli strumenti agevolativi e dell'Istituto per la Promozione Industriale per la valutazione delle misure di estensione dei benefici previsti dalla legge 181 del 1989;

I Commissari del Gruppo Merloni in A.S., il 26 novembre 2009, hanno esposto e lasciato agli atti dei verbali delle riunioni del Gruppo di Coordinamento il documento denominato *"Relazione dei Commissari sullo svolgimento del*

1



programma di ristrutturazione del Gruppo A. Merloni e di cessione dei suoi asset”, che delinea lo stato di attuazione del programma di cessione degli asset del Gruppo A. Merloni, ai sensi della lettera a), del comma 2 dell’articolo 27 del D.lg. 8 luglio 1999, n. 270.

Il Gruppo di Coordinamento, anche sulla base del documento sopra menzionato, nelle riunioni del 18 e 26 novembre, 10 e 15 dicembre 2009, 16 e 26 febbraio 2010, ha composto il quadro degli interventi da inserire e modulare all’interno dell’Accordo di programma, con la previsione di una sua diversa articolazione che preveda una prima, immediata, linea di intervento, di competenza statale, legata all’accompagnamento delle fasi conclusive della Amministrazione Straordinaria e di attivazione di misure volte a ridurre gli impatti occupazionali e ad agevolare nuovi insediamenti produttivi; una seconda, contemporanea, linea di intervento, di competenza regionale, che introduce le misure agevolative a favore dell’indotto, il cui perimetro e quantificazione sono connessi all’esito della ristrutturazione definitiva dell’attività industriale del Gruppo Antonio Merloni, sia in termini di tipo di produzione che di volumi attesi.

La primaria finalità del presente Accordo di programma è quella di regolare l’attività congiunta dei soggetti pubblici e privati, volta a tutelare l’apparato produttivo esistente, ad assicurare il rilancio delle attività produttive ed a salvaguardare l’occupazione nei siti industriali in crisi dell’ambito territoriale interessato dalla crisi del Gruppo Antonio Merloni e dell’indotto, ponendo particolare attenzione alle vocazioni produttive dei rispettivi territori;



A tale finalità, in coerenza con i tempi e le modalità compatibili con il *Programma di ristrutturazione del Gruppo A. Merloni e di cessione dei suoi asset* e dei successivi atti modificativi, tra le misure è stata individuata quella volta ad effettuare interventi finalizzati a valorizzare gli asset immobiliari e tecnologici di interesse di investitori interessati alla localizzazione negli stabilimenti della A. Merloni s.p.a. che escono dal perimetro produttivo della azienda;

CONSIDERATO CHE

L'articolo 2, comma 2, della legge n. 99 del 2009, *Legge sviluppo*, dispone che, al fine di assicurare l'efficacia e la tempestività delle iniziative di reindustrializzazione nelle aree o distretti in situazione di crisi industriale, nei casi di situazioni complesse nonché con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, nei quali si richieda l'attività integrata e coordinata di Regioni, Enti locali ed altri soggetti pubblici e privati e di Amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, ovvero la confluenza di risorse finanziarie da bilanci di Istituzioni diverse e l'armonizzazione dei procedimenti amministrativi, l'iniziativa è disciplinata da appositi accordi di programma, promossi anche ai sensi delle vigenti disposizioni in materia;

L'articolo 2, comma 6, della Legge n. 99 del 2009 dispone che nell'ambito degli accordi di programma si provvede, d'intesa, ove possibile, con enti e organismi locali competenti, alla realizzazione di interventi di infrastrutturazione e di

A handwritten mark, possibly a signature or initials, located in the bottom left corner of the page.



ristrutturazione economica di aree o distretti industriali dismessi da destinare ai nuovi investimenti produttivi;

L'articolo 11, commi 8 e 9, della legge 14 maggio 2005, n. 80, di "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, recante disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale. Deleghe al Governo per la modifica del codice di procedura civile in materia di processo di cassazione e di arbitrato nonché per la riforma organica della disciplina delle procedure concorsuali*" stabilisce che, al fine di concorrere alla soluzione delle crisi industriali, gli interventi di reindustrializzazione e di promozione industriale di cui al decreto-legge 1° aprile 1989, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181, sono estesi, nei limiti delle risorse di cui al comma 9, anche alle aziende operanti in aree di crisi del comparto degli elettrodomestici, nonché al territorio dei comuni individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, tenuto conto degli accordi intervenuti fra Governo, enti territoriali e parti economiche e sociali, secondo le procedure di cui all'articolo 1, commi 266 e 267, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;

Con la deliberazione n. 36 del 26 giugno 2009, il Comitato interministeriale per la programmazione economica, a valere sulle disponibilità del fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha assegnato al Ministero dello sviluppo economico la somma di 300 milioni di euro per il finanziamento di strumenti di interventi agevolativi volti a fronteggiare le situazioni di crisi di una serie di aziende, ubicate anche in regioni diverse, con il relativo indotto;



Con Atto di Indirizzo del Ministero dello sviluppo economico del 23 dicembre 2009, è stato assegnato al Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione, Direzione generale per politica industriale, nell'ambito della priorità politica II, e dell'obiettivo strategico del sostegno e rilancio della competitività ed innovazione industriale, l'obiettivo operativo *“di definire e coordinare l'attuazione degli accordi di programma diretti ad assicurare l'efficacia e la tempestività delle iniziative di reindustrializzazione nelle aree o distretti in situazione di crisi industriale, nei casi di situazioni complesse nonché con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, previsti dall'articolo 2 della legge n. 99 del 2009”*;

In coerenza con le suddette determinazioni, è stata disposta l'assegnazione delle risorse di cui alla deliberazione del CIPE n. 36 del 26 giugno 2009, nonché di quelle nazionali e comunitarie destinate alle medesime finalità, ad un fondo specificamente istituito sul quale eserciteranno la gestione, secondo criteri di cooperazione funzionale, il Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione – Direzione generale per la politica industriale e la competitività – per la definizione ed il coordinamento degli accordi di programma diretti ad assicurare l'efficacia e la tempestività delle iniziative di reindustrializzazione nelle aree o distretti in situazione di crisi industriale, nei casi di situazioni complesse nonché con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, previsti dall'articolo 2 della legge n. 99 del 2009 ed il Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione – Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali – per l'attuazione degli interventi in essi previsti.

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized 'A' or similar character.



La complessità della crisi industriale generata dallo stato di insolvenza del Gruppo Antonio Merloni ha richiesto la definizione di specifiche misure volte a ripristinare un percorso di sviluppo del vasto territorio che interessa le Regioni su cui insistono i siti produttivi di tale Gruppo.

E' necessario, inoltre, applicare le misure disciplinate dalla normativa vigente con flessibilità e con particolare attenzione alle specifiche esigenze delle iniziative proposte dagli investitori interessati.

Tutto quanto sopra premesso, le parti sottoscrivono il presente

ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1

Rinvio alle premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e costitutiva del presente atto.

1.



Articolo 2

Finalità ed estensione dell'accordo di programma

Il presente Accordo di programma è finalizzato a regolare l'attività congiunta di Istituzioni, Soggetti pubblici e privati, volta a tutelare l'apparato produttivo esistente, ad assicurare il rilancio delle attività produttive ed a salvaguardare l'occupazione nei siti industriali in crisi dell'ambito territoriale interessato dalla crisi del Gruppo Antonio Merloni e dell'indotto, mediante la promozione di iniziative di riqualificazione delle aree interessate da complesse situazioni di crisi con impatti significativi per la politica industriale nazionale.

Le iniziative produttive, gli investimenti nei servizi industriali e gli interventi infrastrutturali, sono individuati e selezionati, ai sensi della normativa vigente nazionale e comunitaria, prioritariamente con riferimento ai documenti di programmazione economica-finanziaria regionali ed ai programmi operativi regionali (2007/2013).

Articolo 3

Soggetti sottoscrittori dell'Accordo di programma.

Partecipano all'Accordo di programma:

- il Ministero dello Sviluppo Economico che, attraverso le proprie strutture, concorre al finanziamento degli investimenti delle imprese



nelle forme e modalità di legge; fornisce gli opportuni indirizzi di coordinamento operativo delle attività dell'Agenzia per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, nonché sovrintende alle attività di vigilanza e di coordinamento per l'attuazione dell'Accordo di programma;

- le Regioni Emilia Romagna, Marche ed Umbria che collaborano alla tempestiva adozione dei provvedimenti di propria competenza volti a facilitare la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi o la ristrutturazione, il rinnovo ed adeguamento di quelli esistenti e rendono disponibili, per gli interventi di propria competenza di cui all'allegato 1 al presente accordo, le risorse regionali e quelle comunitarie;
- l'Agenzia Invitalia S.p.A. che agisce in qualità di soggetto incaricato ai sensi di quanto previsto dal comma dell'articolo 2 della legge n. 99 del 2009, per le procedure di competenza delle Amministrazioni centrali, e che provvede alla gestione degli interventi previsti dal programma complessivo di intervento allegato al presente Accordo.

Articolo 4

Oggetto

Oggetto dell'Accordo di programma è la disciplina degli interventi e l'attuazione del programma complessivo di interventi che contiene le misure, le

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized 'G' or similar character.



modalità e le risorse delle iniziative per la reindustrializzazione delle aree industriali interessate dalla crisi del Gruppo Antonio Merloni in A.S., che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

La promozione dei nuovi investimenti, da parte delle imprese singole o associate sarà sostenuta dalle istituzioni competenti attraverso l'utilizzo coordinato dei regimi agevolativi previsti dalla normativa italiana e compatibili con la normativa europea in materia di aiuti di Stato.

Le aree di insediamento disponibili nel bacino di intervento, saranno utilizzate in modo coordinato per accrescere il potenziale attrattivo del territorio interessato e favorire una più tempestiva attuazione delle iniziative di rilancio produttivo dei siti in crisi.

Articolo 5

Coordinamento con la procedura

di Amministrazione straordinaria della Antonio Merloni s.p.a.

L'attuazione del presente accordo di programma non condiziona, determina o pregiudica le scelte operative adottate dai Commissari dell'Amministrazione Straordinaria del Gruppo Antonio Merloni.

In particolare, le ipotesi contenute nel programma complessivo di intervento di acquisizione finalizzata alla reindustrializzazione ed alla successiva cessione sul mercato di asset della Antonio Merloni s.p.a., non costituiscono in alcun modo



manifestazioni di interesse e si configurano come meri interventi volti a fronteggiare la complessa crisi industriale.

La cessione in continuità aziendale a titolo oneroso della Antonio Merloni s.p.a. in Amministrazione Straordinaria che preveda la piena rioccupazione del personale, costituisce causa di cessazione degli effetti della misura del presente accordo di programma inerente la valorizzazione degli assets produttivi.

La cessione in continuità aziendale a titolo oneroso della attività della Antonio Merloni s.p.a. in Amministrazione straordinaria, che non preveda la piena rioccupazione del personale, determina la applicazione delle misure previste dal presente accordo finalizzate alla rioccupazione del personale in esubero, nonché delle misure previste agli assi 2 e 3 di cui all'allegato 1 al presente accordo.

Articolo 6

Programmazione finanziaria degli interventi.

Nel rispetto delle linee d'intervento di cui alle premesse, concordate dai rappresentanti del Ministero e delle Regioni, gli investimenti programmati dalle iniziative selezionate e riportate nel Programma di reindustrializzazione, comportano, in via indicativa, un intervento finanziario pubblico di parte statale stimabile in 35 milioni di euro.



A tale somma si aggiungono quelle messe a disposizione dalle Regioni per la attuazione delle misure a favore dell'indotto e del territorio, stimabili in complessivi euro 35 milioni.

I soggetti sottoscrittori, in considerazione della evoluzione gestionale della Procedura di Amministrazione straordinaria del Gruppo Antonio Merloni, attraverso l'adozione di successivi atti aggiuntivi ed integrativi, con le modalità stabilite nel presente Accordo, possono determinare ulteriori misure necessarie al raggiungimento degli obiettivi di cui al presente Accordo, ovvero stabilire una diversa modulazione delle risorse complessive impegnate, anche in deroga ai limiti dei massimali indicati per ciascuna misura nel programma complessivo di intervento allegato al presente atto.

Articolo 7

Strumenti di incentivazione e regolamentazione dell'impiego.

All'incentivazione degli investimenti industriali di cui al presente Accordo di programma si provvede, con le modalità di seguito indicate, mediante le procedure ammissibili in relazione alle caratteristiche delle imprese e dei progetti industriali, relative:

- a) al finanziamento di attività di eventuale acquisizione, bonifica, riqualificazione, riorganizzazione di un complesso produttivo della Antonio Merloni s.p.a. al fine della sua valorizzazione,

A small, handwritten mark or signature in the bottom left corner of the page.



reindustrializzazione e cessione in proprietà od in uso, nei termini ed alle condizioni stabilite dal programma complessivo di intervento;

- b) all'agevolazione dei nuovi investimenti industriali, ai sensi delle disposizioni di cui alla legge n. 181/89, nonché al decreto legislativo n.185/2000 e successive modificazioni ed integrazioni;
- c) al riconoscimento di un bonus per le imprese che assumano lavoratori in cassa integrazione del gruppo A. Merloni con le modalità previste all'articolo 4 della legge n. 236/93, nel limite massimo di 10.000 euro per addetto e nei limiti delle vigenti norme nazionali comunitarie in tema di .aiuti de minimis.
- d) all'agevolazione degli investimenti ed all'attuazione delle iniziative di competenza regionale come individuate all'asse 3 dell'allegato I al presente accordo.

Per gli interventi di competenza dell'Agenzia, questa provvede allo svolgimento delle procedure vigenti, con riferimento alla valutazione di fattibilità dei singoli progetti, entro 60 giorni dalla presentazione dei relativi atti.

L'Agenzia predispone il piano finanziario di partecipazione e sovvenzionamento degli investimenti previsti nel rispetto delle procedure di finanziamento relative a ciascuno degli strumenti indicati, anche tenendo conto dell'eventuale concorso regionale ai finanziamenti.



Articolo 8

Individuazione delle aree di crisi industriale

Ai fini dell'applicazione dei benefici di cui alla legge n. 181 del 1989, in coerenza con la metodologia per l'individuazione delle aree di crisi industriali gravi in corso di approvazione, sono individuati i Comuni il cui territorio rientra nei sistemi locali di lavoro interessati dalla crisi della Antonio Merloni, che presentano una specializzazione manifatturiera maggiore al 25% della media di ripartizione del Centro Italia, confrontandoli con quelli interessati dalle ordinanze che hanno perimetrato gli interventi del sisma del 1997 anche sulla base delle indicazioni delle regioni interessate.

Articolo 9

Concorso regionale ai finanziamenti dell'Agenzia

Se previsto, il concorso finanziario della Regione relativamente all'incentivazione degli investimenti di cui alla legge 181/89 è deliberato da ciascuna Giunta regionale che provvede al trasferimento dell'importo di propria spettanza mediante versamenti a favore dell'Agenzia, la quale dispone l'apertura di un apposito conto corrente bancario, a valere sul quale procede alle erogazioni dovute nella quota regionale.

7.



Per la rendicontazione di interesse regionale, l'Agenzia si impegna a trasmettere alla Regione i provvedimenti di approvazione degli stati di avanzamento e del saldo, indicando distintamente la quota di volta in volta utilizzata a carico del contributo regionale, prelevata da apposito conto corrente bancario.

L'Agenzia e la Regione inviano al Gruppo di coordinamento del presente Accordo copia degli atti e delle comunicazioni inerenti il procedimento di cui ai punti precedenti.

Ai fini di cui al presente articolo, l'Agenzia fa pervenire al Ministero, alle Regioni ed al Gruppo di coordinamento previsto dal presente accordo:

- a) in via preliminare, il piano previsionale dell'avanzamento degli investimenti e delle correlate erogazioni del contributo in conto capitale, con indicazione dell'importo pro-quota attribuibile all'apporto finanziario regionale;
- b) alle scadenze del piano - e previa verifica secondo regolamenti di legge - la formale comunicazione dell'avvenuto conseguimento dei singoli stati di avanzamento, in uno con l'indicazione dell'importo di contributo maturato e della quota a carico delle risorse regionali;
- c) al termine dell'investimento, copia degli atti di rendicontazione e di verifica tecnica e contabile di regolare esecuzione della spesa ed utilizzo del contributo erogato.



Articolo 10

Utilizzo dei finanziamenti nazionali e regionali

Fatti salvi i vincoli derivanti dagli specifici regimi amministrativo – contabili e quanto convenuto ai commi successivi, le risorse occorrenti alle incentivazioni industriali previste con il presente atto sono assicurate dal Ministero e dalle Regioni.

Per quanto di rispettiva spettanza, tenuto conto della proposta di piano finanziario delle singole misure o dei singoli interventi proposti dal Comitato di coordinamento, avvalendosi del supporto e della consulenza tecnica dell’Agenzia, il Ministero e le Regioni provvedono all’adozione dei relativi provvedimenti di destinazione e/o assegnazione delle risorse finanziarie entro trenta giorni dalla presentazione della proposta, salvo diversa e motivata valutazione da comunicare al Comitato di coordinamento entro il medesimo termine.

In relazione agli interventi inerenti lo sviluppo e la diversificazione dei sistemi produttivi, il finanziamento delle iniziative individuate nei territori individuati nell’ambito del presente accordo di programma, trovano prioritaria copertura sulle risorse nazionali ordinarie destinate all’attuazione delle misure contenute nella legge 181 del 1989.

Il finanziamento degli interventi di cui all’asse 3 dell’allegato I al presente accordo è assicurato dalle Regioni con riferimento alle misure da ciascuna indicate.



Articolo 11

Comitato di coordinamento

Il Ministero e le Regioni, per il conseguimento delle finalità del presente Accordo di programma e l'attuazione delle linee di attività del programma complessivo di intervento provvedono ad assicurare il controllo della compatibilità degli interventi pubblici con la normativa nazionale e europea in materia di incentivi.

Il coordinamento delle azioni attuative è affidato a un Comitato presieduto da un rappresentante del Mise e composto da un rappresentante di ciascun soggetto sottoscrittore l'Accordo.

Il Comitato, che dura in carica tre anni e può essere confermato una sola volta, assume ogni iniziativa utile alla tempestiva esecuzione dell'accordo, ivi comprese le modalità di sollecitazione delle manifestazioni di interesse da parte delle imprese.

Con separati provvedimenti saranno nominati i componenti del Comitato di coordinamento ed individuati gli oneri di funzionamento.

Alle riunioni del Comitato di coordinamento partecipa di diritto un rappresentante dell'Agenzia e possono essere invitati i rappresentanti di enti nazionali e territoriali competenti per l'attuazione di specifiche misure.

7.



Articolo 12

Funzioni del Comitato di coordinamento

Il Comitato di coordinamento svolge i seguenti compiti:

- esegue il coordinamento tecnico-amministrativo delle attività del Ministero e delle Regioni, attraverso la definizione di disposizioni di dettaglio e degli atti integrativi del presente Accordo di programma, per l'attuazione del Programma di reindustrializzazione finanziate a valere su una quota dello stanziamento previsto dalla deliberazione del Cipe n. 36 del 29 giugno 2009, sulle risorse previste dal comma 9 dell'articolo 11 della legge 14 maggio 2005, n. 80, nonché sulle risorse ordinarie della legge 181 del 1989, ovvero delle risorse che dovessero rendersi disponibili per l'attuazione delle misure oggetto del presente accordo, secondo il criterio della disponibilità contabile ed effettività della spesa, avvalendosi del supporto e della consulenza tecnica dell'Agenzia;
- allo scopo di assicurare l'unitarietà della manovra di intervento - di concerto con l'Agenzia e con i competenti Uffici del Ministero e delle Regioni - definisce le modalità di attuazione del piano finanziario complessivo di dettaglio dell'intervento pubblico sulla base dell'ottimale utilizzo degli strumenti di intervento e formula la relativa proposta al Ministero ed alle Regioni entro trenta giorni dalla sottoscrizione del presente atto;

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized 'L' or 'G' followed by a flourish.



- assicura le migliori sinergie tra gli investimenti di tutti i soggetti imprenditoriali, con riferimento ai tempi e alle modalità di attuazione, nonché alla localizzazione delle unità produttive;
- individua le modalità di raccordo e garanzia tra i procedimenti agevolativi e la regolazione degli impegni alla riassunzione delle risorse di lavoro provenienti dalle imprese in crisi;
- propone, per l'ottimale perseguimento delle sue finalità, modifiche ed integrazioni alle linee strategiche ed agli strumenti previsti dal Programma di industrializzazione.

Il Comitato di coordinamento si riunisce in via ordinaria presso la sede del Ministero.

Il Comitato di coordinamento, nella prima riunione, stabilisce il programma dei suoi lavori ed, in particolare, il calendario delle attività rispetto al quale saranno verificati gli adempimenti assunti dalle parti obbligate ovvero gli eventuali scostamenti e/o gli adeguamenti da fare al calendario stesso.

Il Responsabile del Comitato di coordinamento sovrintende alla verifica dell'attuazione dell'Accordo di programma e delle attività in cui sono impegnate le parti sottoscrittrici.

Le eventuali inadempienze o i ritardi formano oggetto di informativa al Ministro ed al Presidente della Regione per l'adozione dei provvedimenti o delle iniziative utili alla rigorosa attuazione dell'Accordo di programma, inclusa la revoca dei provvedimenti di erogazione finanziaria.



Il Comitato di coordinamento dall'avvio della realizzazione degli interventi, con cadenza trimestrale, predispone una relazione tecnica da trasmettere al Collegio di vigilanza ed, entro trenta giorni dalla conclusione degli stessi, una relazione conclusiva sull'attuazione dell'Accordo di programma.

La relazione tecnica deve riferire con puntualità sulla attuazione e l'efficacia di ogni singola misura comunitaria, nazionale e regionale prevista dal programma complessivo di intervento.

Sulla base della relazione tecnica conclusiva e delle eventuali osservazioni delle parti, il Comitato di coordinamento propone al Collegio di vigilanza di cui all'articolo seguente di dichiarare attuato l'Accordo di programma.

Articolo 13

Vigilanza sull'attuazione dell'Accordo

La vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma e degli eventuali accordi integrativi, nonché degli interventi attuativi, modificativi e sostitutivi, sono svolti da un Collegio composto da due rappresentanti del Ministero e due delle Regioni che si avvale delle competenze e delle risorse dell'Agenzia.

Il Collegio di vigilanza, presieduto da uno dei rappresentanti del Ministero, opera con il supporto del Comitato di coordinamento di cui al precedente articolo.



Per l'esercizio delle funzioni di vigilanza, il Comitato di coordinamento sottopone al Ministero ed ai Presidenti di Regione le proposte di interventi surrogatori in relazione ad eventuali inadempienze, nonché le relazioni circa l'attuazione del presente Accordo.

Il Collegio di vigilanza può chiedere, in ogni momento e ad ogni competente ufficio del Ministero, delle Regioni e dell'Agenzia, informazioni sullo stato dei procedimenti di attuazione degli interventi programmati ed, in caso di mancata risposta entro trenta giorni dalla richiesta, ovvero di risposta insufficiente, può convocare una riunione straordinaria del Comitato di coordinamento ed, all'esito, proporre la revoca del finanziamento delle misure previste dal programma complessivo di intervento.

Il Collegio di vigilanza sulla base della relazione conclusiva predisposta dal Comitato di coordinamento e di lavoro, dichiara concluso ed attuato il presente Accordo di programma.

Articolo 14

Durata

Il tempo massimo per dare completezza agli investimenti previsti dal presente Accordo è di trentasei mesi, comprensivi delle eventuali attività di collaudo e di conclusione amministrativa dei procedimenti.

7
K.



La proroga dell'accordo di programma deve essere espressamente stabilita dai soggetti firmatari il presente accordo di programma, sulla base della richiesta formulata dal Collegio di vigilanza sentito il Comitato di coordinamento.

Articolo 15

Impegno alla diligenza

Fermo restando quanto regolato con il presente atto, nonché nel rispetto delle norme e dei regolamenti di settore vigenti, le amministrazioni sottoscrittrici sono reciprocamente impegnate ad assolvere alle attività di propria competenza ed a quelle scaturenti dalle esigenze di coordinamento con la massima diligenza e tempestività, al fine di assicurare l'efficienza del procedimento concordato per la compiuta realizzazione dell'obiettivo e dell'oggetto dell'Accordo di programma.

Articolo 16

Condizioni sospensive dell'efficacia

Gli effetti del presente Accordo di programma si producono a seguito della verifica delle seguenti condizioni:

- positivo controllo di legittimità del presente Accordo ad opera della Corte dei Conti;



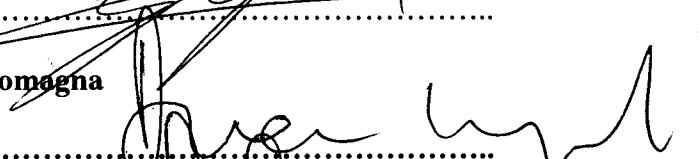
- in ragione degli impegni assunti dalle Regioni firmatarie per l'attuazione delle linee programmatiche del Programma di reindustrializzazione e in coerenza con un quadro di certezza della disponibilità delle risorse complessive oggetto della pianificazione, approvazione del piano finanziario contenuto nel Programma di reindustrializzazione da parte dei competenti Organi regionali.

Il presente atto costituito di pagine è sottoscritto in Ancona, oggi 19 marzo 2010

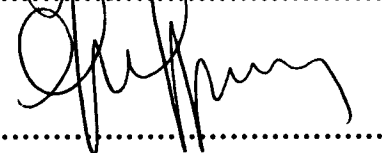
Ministero dello Sviluppo Economico


.....

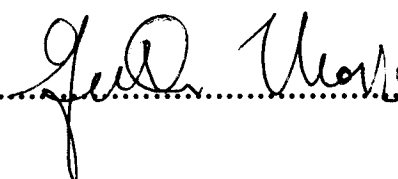
Regione Emilia Romagna


.....

Regione Marche


.....

Regione Umbria


.....





Per presa visione

INVITALIA s.p.a.

Donni



ALLEGATO I

PROGRAMMA DI MASSIMA DI INTERVENTO

<i>Asse I Valorizzazione Attività e Assets Produttivi A. Merloni</i>	
Interventi finalizzati alla messa a disposizione degli assets immobiliari e tecnologici di interesse di investitori interessati alla localizzazione negli stabilimenti della A. Merloni s.p.a , in coerenza con i tempi e le modalità compatibili con il <i>programma di ristrutturazione del Gruppo A. Merloni e di cessione dei suoi assets</i> e delle sue successive integrazioni e modificazioni.	
ASSE I – a) Sostegno all’acquisizione in discontinuità di assets produttivi della A.Merloni SPA in A.S.	Qualora i Commissari giudiziali del gruppo A. Merloni in a.s. stabiliscano di procedere alla cessione in discontinuità di uno o più stabilimenti produttivi della Antonio Merloni s.p.a. mediante esperimento di vendita per pubblico incanto, il Ministero dello sviluppo economico, attraverso l’Agenzia per l’attrazione degli investimenti spa, riconosce a favore dell’acquirente, ovvero degli acquirenti, l’intervento agevolativo costituito dal Decreto legge 1 aprile 1989 n. 120, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 maggio 1989 n. 181 e successive modifiche e integrazioni. Inoltre, si prevede il riconoscimento a favore di ciascuna delle imprese insediate, nei limiti del regime di aiuti del <i>de minimis</i> stabilito dell’Unione europea, un bonus di euro 10.000,00 per ciascuno dei lavoratori assunto dalla forza lavoro della Antonio Merloni spa, con esclusione del personale impiegato con la qualifica

7



	<p>di dirigente.</p> <p>In ordine alle modalità applicative della predetta misura si farà riferimento all'articolo 4 della legge 19 luglio 1993, n. 236 (GU n. 167 del 19/07/1993) di Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, recante interventi urgenti a sostegno dell'occupazione.</p> <p>Il riconoscimento del bonus avviene a seguito della conclusione di una procedura disciplinata con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e di concerto con il Ministero del Lavoro.</p>
	Risorse Mise programmate € 5 M (orientativo)
ASSE I – b) Reindustrializzazione di compendi produttivi	<p>All'esito negativo del tentativo di cessione in discontinuità dello stabilimento, i soggetti firmatari l'accordo procedono alla valutazione delle forme di acquisizione della disponibilità di un complesso industriale, alla sua bonifica ed organizzazione ai fini di facilitare gli insediamenti produttivi, anche attraverso società di scopo.</p> <p>In tal caso, al termine di un congruo periodo di disponibilità, pari ad almeno nove mesi, la società di scopo può procedere anche all'acquisto del sito produttivo al fine della successiva cessione a titolo oneroso del diritto di proprietà o di uso ovvero alla locazione di tutto o parte di esso a favore di soggetti imprenditoriali.</p> <p>In via preliminare, Invitalia è incaricata di predisporre un analitico studio di fattibilità degli interventi.</p> <p>L'intervento è diretto a favore l'insediamento di soggetti imprenditoriali che intendono insediare nuove o diverse produzioni agevolando coloro che procedono al reimpiego della forza lavoro della Antonio Merloni.</p>



	<p>L'Agenzia, per l'adempimento di quanto previsto dalle Leggi 181 del 1989 dovrà privilegiare le iniziative ad elevata intensità di occupazione.</p> <p>La competenza e la responsabilità dell'individuazione e della selezione delle iniziative da realizzare restano interamente attribuite all'Agenzia, che decide in piena autonomia, secondo le proprie valutazioni, tenuto conto degli obiettivi di investimento ed occupazionali definiti, che, nella fattispecie, coincidono con il totale riassorbimento della forza lavoro della Antonio Merloni spa, impiegata nello stabilimento oggetto di cessione.</p> <p>Inoltre si prevede il riconoscimento a favore di ciascuna delle imprese insediate, nei limiti del regime di aiuti del <i>de minimis</i> stabilito dell'Unione europea, un bonus di euro 10.000,00 per ciascuno dei lavoratori assunti dalla forza lavoro della Antonio Merloni spa, con esclusione del personale impiegato con la qualifica di dirigente.</p> <p>Il riconoscimento del bonus avviene a seguito della conclusione di una procedura disciplinata con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e di concerto con il Ministero del Lavoro.</p> <p>Risorse Mise programmate 25 M € (orientativo) oltre i 5 M dell'asse I – a)</p>
--	--



<i>Asse 2 Sviluppo e diversificazione dei sistemi produttivi regionali</i>	
Applicazione della legge 181 1989	In coerenza con la metodologia adottata per l'individuazione delle aree di crisi industriali gravi, sono stati evidenziati i Comuni il cui territorio rientra negli SLL interessati dalla crisi della Merloni, confrontandoli con quelli interessati dalle ordinanze che hanno perimetrato gli interventi del sisma del 1997 e che presentano una specializzazione manifatturiera maggiore al 25% della media di ripartizione del Centro Italia Vedi allegato II
Applicazione del decreto legislativo 185/2000	Applicazione nei territori della legge 181 del 1989
	Risorse programmate 5 M € (orientativo)



Asse 3 Pacchetto indotto e sviluppo territoriale

REGIONE MARCHE						
	Interventi generali	Soggetti e finalità		Modifica della disciplina	Soggetto attuatore	Risorse € ml
1	Regione Marche: Delibera CIPE 3/2009 e POR Marche 2007-2013	Supporto al trasferimento tecnologico	Promozione conoscenza e competenze a favore delle PMI	Nuovo intervento	Regione Marche	1 ml
2	Delibera 156 del 02/02/2009 (rifinanziata con finanziaria 2010)	Costituzione di Fondo di garanzia di II grado con dotazione complessiva di € 20 ml.	Sostegno operazioni di finanziamenti o delle PMI marchigiane	Nuovo intervento	Regione Marche	a favore indotto Merloni garantite ad oggi operazioni per circa € 22 ml con impegno del Fondo sinora di € 1,250 ml
3	Programma Attuativo Regionale per il FAS (PAR FAS) 2007-2013	Interventi per lo sviluppo del Sistema Locale del Lavoro dell'area Fabrianese	Costituzione di un fondo destinato al finanziamento di opere di urbanizzazione, ristrutturazione, riuso,	Nuovo intervento	Regione Marche	4,686 ml



			acquisto e costruzione di capannoni e rinnovo impianti e macchinari			
4	Accordo Stato_Regioni del 12 febbraio 2009 legge 2-2009 leggi finanziarie 2009 e 2010 Intese Istituzionali del 30 marzo 2009 e del 14 gennaio 2010 Tavolo regionale degli ammortizzatori sociali in deroga	Ammortizzatori sociali in deroga: il costo complessivo delle ore richieste nella zona di Fabriano ammonta a circa € 4,2 ml per 2009.	Interventi di Cig e mobilità in deroga per lavoratori che secondo l'attuale normativa sono sprovvisti di tali strumenti o hanno esaurito la possibilità di utilizzo	Intervento per la prima volta allargato a tutti i settori	Regione Marche	4,2 ml
5	Regolamento (CE) n. 1927/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 dicembre 2006	Il Fondo riconosce al massimo un cofinanziamento del 65% della spesa totale pari a € 16,295 ml (quindi la regione come minimo deve cofinanziare il 35%)	Il FEG finanzia misure di politica attiva per migliorare l'occupabilità rivolte a lavoratori in esubero colpiti dagli impatti delle crisi dovute anche alla globalizzazione	Nuovo intervento	Regione Marche	5,7 ml
6	LR 5/2003 (anno 2009)	Attivazione di interventi di sostegno alla costituzione di	1. Priorità inserita sui bandi dell'art. 2, 4,	Priorità inserita nella programm	Regione Marche	3 ml



		<p>cooperative promosse da lavoratori provenienti da aziende in crisi .</p> <p>Sostegno alla costituzione e capitalizzazione di imprese cooperative</p>	<p>5 e 6 comma 1 bis della LR: n. 5/2003 per cooperative formate da lavoratori in mobilità. Gli interventi riguardano contributi a fondo perduto per investimenti e prestiti senza interesse.</p> <p>2. Bando (art. 6 c. 1) riguardante Interventi sperimentali per Progetti imprenditori ali. I progetti finanziati sono stati 4</p> <p>3. Costituzione fondo rischi BT (art. 7 comma 1 L.R. n. 5/2003) riservati per garantire cooperative da crisi aziendali</p>	<p>azione 2009 in relazione alla crisi</p>		<p>0,25 ml</p> <p>0,42 ml</p>
7	LR 5/2003 (anno 2010)	Sostegno alla costituzione e capitalizzazione	1. Priorità sui bandi (previsti per	Nuovo intervento	Regione Marche	1,6 ml

h.



	di imprese cooperative	<p>febbraio/marzo) dell'art. 2, 4, 5 e 6 comma 1 bis della LR: n. 5/2003 per cooperative formate da lavoratori in mobilità. Gli interventi riguardano contributi a fondo perduto per investimenti e prestiti senza interessi.</p> <p>2. Bando (previsto per febbraio/marzo) per 250.000 euro per l'art. 6 c. 1 - Interventi sperimentali per Progetti imprenditori ali nell'area Piceno e distretto della Meccanica.</p> <p>3. Utilizzo fondo rischi BT di 420.000 euro costituito nel 2009 e riservato a</p>			0,25 ml	0.42 ml
--	------------------------	---	--	--	---------	---------

fi



			garantire coop nate da crisi aziendali.			
8	L.R. n. 25/2009	Misure di sostegno alla trasmissione d'impresa in favore di lavoratori riuniti in cooperativa per finalità di salvaguardia occupazionale	1 Avvio attuazione della L.R. n. 25/2009 per la Trasmissione d'impresa ai lavoratori di aziende in crisi costituitisi in cooperativa (300.000 euro). Bandi previsti febbraio/marzo 2010	Nuovo intervento	Regione Marche	0,30 ml



REGIONE UMBRIA					
Interventi generali	Soggetti e finalità		Modifica della disciplina	Soggetto o attuatore	Risorse € ml
Interventi di Ingegneria finanziaria – Attività C2 Asse 1 POR FESR 2007 2013	Supporto ai programmi di investimento e sviluppo delle PMI dell'area di intervento*.	Interventi di partecipazione all'equity, concessione prestiti partecipativi, concessione di garanzie su finanziamenti bancari	Nuovo intervento. Costituzione quota di riserva triennale nell'ambito del Fondo di Ingegneria Finanziaria	Regione Umbria	1,5 ml
Fondo di cui alla legge 49/85	Supporto alle imprese cooperative costituite o che assumono dipendenti grandi imprese in A.S.	Costituzione fondo rotativo per concessione finanziamenti alle imprese cooperative.	Nuovo intervento	Regione Umbria	1 ml.
Legge 949/52, 240/81. 1359/65, 598/94 art. 11 innovazione tecnologica	Interventi per lo sviluppo delle PMI artigiane ed industriali dell'area di crisi.	Costituzione di una specifica riserva triennale di fondi destinata alla concessione di contributi in conto interessi a tasso 0..	Nuovo intervento	Regione Umbria	1 ml



Regolamento (CE) n. 1927/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 dicembre 2006	Interventi del FEG a favore dei percorsi di orientamento, formazione e riqualificazione dei lavoratori della Antonio Merloni Spa	Il FEG finanzia misure di politica attiva per migliorare l'occupabilità rivolte a lavoratori in esubero colpiti dagli impatti delle crisi dovute anche alla globalizzazione	Nuovo intervento	Regione Umbria	2,96 ml
Sostegno alla creazione di impresa. Attività A3 Asse 1 POR FESR 2007 - 2013	Interventi finalizzati alla costituzione di nuove imprese in particolare nei settori ad alta tecnologia	Sostegno finanziario sottoforma di contributi agli investimenti	Nuovo Intervento	Regione Umbria	1 ml.
Diversificazione delle attività produttive.	Interventi per la riqualificazione dell'offerta ricettiva	Sostegno agli investimenti delle imprese turistiche	Nuovo intervento	Regione Umbria	0,9 ml
Accordo Stato_Regioni del 12 febbraio 2009 legge 2-2009 leggi finanziarie 2009 e 2010 Intese Istituzionali del 30 marzo 2009 e del 14 gennaio 2010 Tavolo regionale degli ammortizzatori sociali in deroga	Ammortizzatori sociali in deroga. Quota del : il costo complessivo delle ore richieste nell'area di intervento della Regione Umbria.	Interventi di Cig e mobilità in deroga per lavoratori che secondo l'attuale normativa sono sprovvisti di tali strumenti o hanno esaurito la possibilità di utilizzo	Intervento per la prima volta allargato a tutti i settori	Regione Umbria	6,0 ml

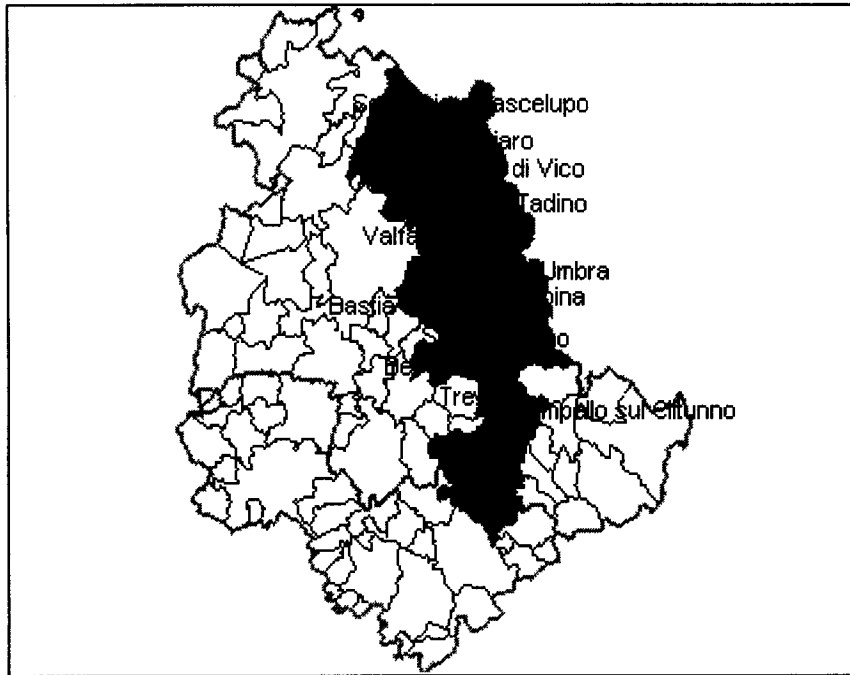


ALLEGATO II

UMBRIA: 17 COMUNI SELEZIONATI

Comune	Regione	Denominazione SLL01	Distretto	spec distretto	Indice di industrializzazione comuni (Centro = 1)	Indice di industrializzazione SLL (Centro = 1)	Elementi discriminanti
Assisi	Umbria	ASSISI	SI	Tessile e abbigl.	1,19	1,60	ord. Terremoto già 181
Bastia Umbra	Umbria	ASSISI	SI	Tessile e abbigl.	1,91	1,60	ord. Terremoto
Bevagna	Umbria	FOLIGNO	NO		1,72	1,25	ord. Terremoto già 181
Campello sul Citunno	Umbria	SPOLETO	NO		2,08	1,06	ord. Terremoto già 181
Costacciaro	Umbria	GUALDO TADINO	NO		1,55	1,94	ord. Terremoto in crisi
Foligno	Umbria	FOLIGNO	NO		0,99	1,25	ord. Terremoto già 181
Fossato di Vico	Umbria	GUALDO TADINO	NO		3,06	1,94	ord. Terremoto in crisi
Gualdo Tadino	Umbria	GUALDO TADINO	NO		1,43	1,94	ord. Terremoto in crisi
Gubbio	Umbria	GUBBIO	NO		1,06	1,06	ord. Terremoto
Nocera Umbra	Umbria	GUALDO TADINO	NO		2,85	1,94	ord. Terremoto in crisi
Scheggia e Pascelupo	Umbria	GUBBIO	NO		1,80	1,06	ord. Terremoto
Sigillo	Umbria	GUALDO TADINO	NO		1,70	1,94	ord. Terremoto in crisi
Spello	Umbria	FOLIGNO	NO		1,68	1,25	ord. Terremoto già 181
Spoletto	Umbria	SPOLETO	NO		0,89	1,06	ord. Terremoto già 181
Trevi	Umbria	FOLIGNO	NO		2,00	1,25	ord. Terremoto già 181
Valfabbrica	Umbria	GUALDO TADINO	NO		1,53	1,94	ord. Terremoto in crisi
Valtopina	Umbria	GUALDO TADINO	NO		0,76	1,94	ord. Terremoto in crisi

2-3



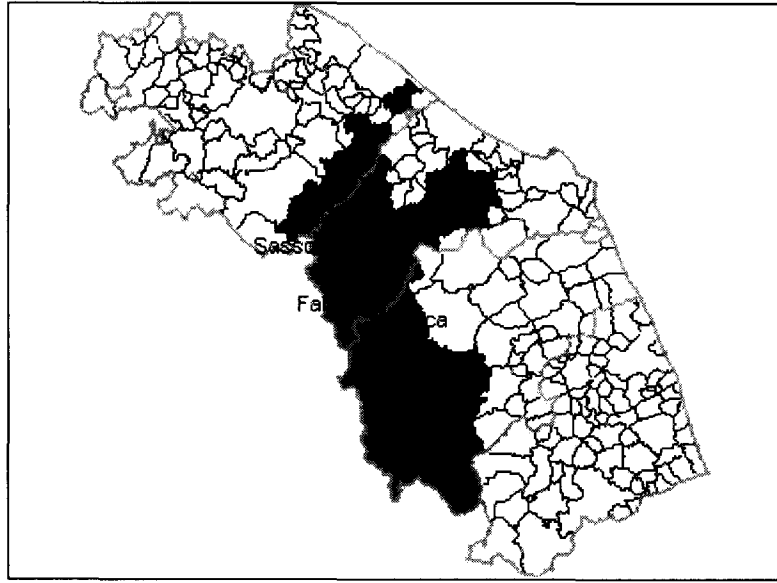
Gi



MARCHE 56 COMUNI SELEZIONATI

Comune	Regione	Denominazione SLL01	Distretto	spec distretto	Indice di industrializzazioni comuni (Centro = 1)	Indice di industrializzazioni SLL (Centro = 1)	Elementi discriminanti
Acquacanina	Marche	PIEVE TORINA	NO		0,0	1,03	ord. Terremoto
Arcevia	Marche	ARCEVIA	SI	Pelli, cuoio e calz.	2,3	2,52	ord. Terremoto
Barchi	Marche	PERGOLA	SI	Meccanica	2,4	2,11	Meccanica
Belforte del Chienti	Marche	TOLENTINO	SI	Pelli, cuoio e calz.	1,6	1,92	ord. Terremoto
Belvedere Ostrense	Marche	JESI	SI	Meccanica	2,6	1,72	Meccanica
Bolognola	Marche	PIEVE TORINA	NO		0,1	1,03	ord. Terremoto
Caldarola	Marche	TOLENTINO	SI	Pelli, cuoio e calz.	1,9	1,92	ord. Terremoto
Camerino	Marche	SAN SEVERINO MARCHE	SI	Cartotecnica	0,4	1,45	ord. Terremoto
Camporotondo di Fiastrone	Marche	TOLENTINO	SI	Pelli, cuoio e calz.	1,3	1,92	ord. Terremoto
Castelbellino	Marche	JESI	SI	Meccanica	2,4	1,72	Meccanica
Castelleone di Suasa	Marche	PERGOLA	SI	Meccanica	2,6	2,11	Meccanica
Castelplanio	Marche	JESI	SI	Meccanica	2,4	1,72	Meccanica
Castelraimondo	Marche	SAN SEVERINO MARCHE	SI	Cartotecnica	1,8	1,45	ord. Terremoto
Castelsantangelo sul Nera	Marche	PIEVE TORINA	NO		1,1	1,03	ord. Terremoto
Cerreto d'Esi	Marche	FABRIANO	NO		3,6	2,36	ord. Terremoto in crisi
Cessapalombo	Marche	TOLENTINO	SI	Pelli, cuoio e calz.	1,2	1,92	ord. Terremoto
Cupramontana	Marche	JESI	SI	Meccanica	1,3	1,72	Meccanica ord. Terremoto
Esanatoglia	Marche	FABRIANO	NO		2,1	2,36	ord. Terremoto in crisi
Fabriano	Marche	FABRIANO	NO		2,4	2,36	ord. Terremoto in crisi
Fiastra	Marche	PIEVE TORINA	NO		0,3	1,03	ord. Terremoto
Fiordimonte	Marche	PIEVE TORINA	NO		0,5	1,03	ord. Terremoto
Fiuminata	Marche	SAN SEVERINO MARCHE	SI	Cartotecnica	1,2	1,45	ord. Terremoto
Fratte Rosa	Marche	PERGOLA	SI	Meccanica	1,3	2,11	Meccanica
Frontone	Marche	PERGOLA	SI	Meccanica	1,6	2,11	Meccanica
Gagliole	Marche	SAN SEVERINO MARCHE	SI	Cartotecnica	2,1	1,45	ord. Terremoto
Genga	Marche	FABRIANO	NO		2,5	2,36	ord. Terremoto in crisi
Jesi	Marche	JESI	SI	Meccanica	1,2	1,72	Meccanica
Maiolati Spontini	Marche	JESI	SI	Meccanica	2,1	1,72	Meccanica
Matelica	Marche	FABRIANO	NO		1,8	2,36	ord. Terremoto in crisi
Mergo	Marche	JESI	SI	Meccanica	3,7	1,72	Meccanica ord. Terremoto
Mondavio	Marche	PERGOLA	SI	Meccanica	2,4	2,11	Meccanica
Monsano	Marche	JESI	SI	Meccanica	3,0	1,72	Meccanica
Monte Cavallo	Marche	PIEVE TORINA	NO		0,0	1,03	ord. Terremoto
Monte Roberto	Marche	JESI	SI	Meccanica	2,7	1,72	Meccanica
Morro d'Alba	Marche	JESI	SI	Meccanica	2,4	1,72	Meccanica
Muccia	Marche	PIEVE TORINA	NO		1,1	1,03	ord. Terremoto
Orciano di Pesaro	Marche	PERGOLA	SI	Meccanica	2,2	2,11	Meccanica
Pergola	Marche	PERGOLA	SI	Meccanica	1,8	2,11	Meccanica ord. Terremoto
Pieve Torina	Marche	PIEVE TORINA	NO		0,6	1,03	ord. Terremoto
Pievebovigliana	Marche	PIEVE TORINA	NO		0,6	1,03	ord. Terremoto
Pioraco	Marche	SAN SEVERINO MARCHE	SI	Cartotecnica	2,8	1,45	ord. Terremoto
Poggio San Marcello	Marche	JESI	SI	Meccanica	1,6	1,72	Meccanica
Poggio San Vicino	Marche	CINGOLI	NO		3,3	1,87	ord. Terremoto
Rosora	Marche	JESI	SI	Meccanica	2,2	1,72	Meccanica
San Costanzo	Marche	FANO	SI	Beni per la casa	1,1	1,58	ord. Terremoto
San Lorenzo in Campo	Marche	PERGOLA	SI	Meccanica	1,8	2,11	Meccanica
San Marcello	Marche	JESI	SI	Meccanica	2,4	1,72	Meccanica
San Paolo di Jesi	Marche	JESI	SI	Meccanica	2,7	1,72	Meccanica
Sassoferrato	Marche	FABRIANO	NO		2,3	2,36	ord. Terremoto in crisi
Sefro	Marche	SAN SEVERINO MARCHE	SI	Cartotecnica	0,2	1,45	ord. Terremoto
Serra San Quirico	Marche	JESI	SI	Meccanica	2,1	1,72	Meccanica ord. Terremoto
Serra Sant'Abbondio	Marche	PERGOLA	SI	Meccanica	1,7	2,11	Meccanica ord. Terremoto
Serrapetrona	Marche	TOLENTINO	SI	Pelli, cuoio e calz.	1,8	1,92	ord. Terremoto
Serravalle di Chienti	Marche	PIEVE TORINA	NO		1,1	1,03	ord. Terremoto
Ussita	Marche	PIEVE TORINA	NO		0,3	1,03	ord. Terremoto
Visso	Marche	PIEVE TORINA	NO		1,5	1,03	ord. Terremoto

Handwritten signature



[Handwritten signature]